

Governo, cioè agli stanziamenti di bilancio; proponendo, se si vuole, modificazioni in più o in meno, ma però rimettendo la questione di massima a quella sede dell'assestamento, alla quale l'ha rinviata la Giunta generale del bilancio.

Sono quindi d'accordo col ministro dei lavori pubblici, nel senso che egli ha esposto, e credo che, in questo senso, potremo dirimere ogni difficoltà.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. La ragione della questione che si solleva sta in ciò, che la Giunta del bilancio avrebbe dovuto presentare la relazione sull'assestamento alla fine di febbraio, mentre siamo alla fine di maggio, ed essa non lo ha fatto ancora. Forse ho io il torto di non aver domandato che si discutesse il bilancio di assestamento senza relazione. Il mio collega dei lavori pubblici si è limitato a dir questo, e cioè quei deputati che lo erodono, invece di discutere tutte queste questioni sul bilancio preventivo, potrebbero aspettare quello di assestamento. Ma l'onorevole Rubini trae da questo un conseguenza che io non potrei ammettere. Egli dice, cioè, che si discuta il bilancio dei lavori pubblici, nella parte che si riferisce alle ferrovie, semplicemente in senso amministrativo. Ora questo si fa quando il Ministero è in crisi e non c'è alcun responsabile. Ma io non ho dato ancora le mie dimissioni. (*ilarità*).

RUBINI. E non le darà per questo! (*Si ride*).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. E quindi non mi pare che il dire che si discuta in sede amministrativa sia perfettamente regolare.

Quindi mi sembra che il meglio sia che ognuno conservi la sua piena libertà di azione, e discuta come crede, ma si discuta il bilancio dei lavori pubblici come tutti gli altri bilanci, implicando necessariamente la responsabilità politica del Governo. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Lasciamo dunque le cose come si era detto prima. Ciascuno nel suo criterio terrà quel conto che crederà dell'invito fatto dall'onorevole ministro dei lavori pubblici; ma in ogni modo ciascuno ha sempre la piena libertà di discutere politicamente e non amministrativamente. (*Benissimo!*)

RUBINI. Onorevole Presidente, mi consente ancora una parola?

PRESIDENTE. Parli.

RUBINI. Io avrò forse sbagliato nell'interpretare il pensiero dell'onorevole ministro dei lavori pubblici. Ammetto anzi di avere errato e che quindi abbia ragione il presidente del Consiglio; ma io non ho attribuito alle mie parole altro significato che quello di aderire all'invito dell'onorevole ministro dei lavori pubblici. Il mio intento non fu altrò (e l'hanno capito i colleghi e l'ha capito anche l'onorevole Giolitti) che quello di invitare la Camera ad accogliere la proposta del ministro dei lavori pubblici.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni pervenute oggi.

LUCIFERO ALFONSO, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro per sapere, se e quando intendano di definire, per ragioni di equità e di giustizia, la controversia tra il Governo ed il Consorzio della ferrovia Foggia-Candela, scaricando quest'ultimo del contributo annuo di esercizio, per l'avvenuto riscatto ferroviario, e pel vantaggio che viene da questo troneo ferroviario, non solo alla provincia di Foggia, ma anche ad altre provincie limitrofe, e soprattutto allo Stato.

« Masselli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se sia vero che siano rimaste deserte le aste per i lavori di condotta di acqua in Vallombrosa e quali provvedimenti intenda adottare per l'apporto di detti lavori.

« Mazziotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste su le ragioni per cui non vengono applicate nell'interno del regno le disposizioni adottate dall'ultimo Congresso postale, specialmente circa il peso delle lettere.

« Mazziotti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se sia vero, che l'Istituto forestale di Vallombrosa verrà trasportato dalla sua sede attuale a Firenze, pri-